

Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20



Primo Torino

Di fronte alla crisi che si avvicina ed all'orizzonte che si va annuvolando, la nostra coscienza ci impone un grave dovere, che con licenza dei nostri lettori, noi soddisferemo: il dovere di pensare a quello che farà l'Italia.

Noi siamo intimamente convinti, che chi non ha l'animo sconvolto dalle passioni, si sarà accorto e dal termometro e dal calendario, come ci avviciniamo alla primavera.

Questo è un fatto constatato da tutti gli astronomi e da tutti i regi *Travet*, che aspettano sospirando i ventisette del mese.

Ora, nella primavera, insieme alla natura, agli umori, ecc., ecc., si muovono anche gli eserciti e le nazioni.

E noi, in questo movimento generale, cosa faremo?

Osserviamo prima con animo pacato la situazione.

Se noi guardiamo in Germania e particolarmente a Berlino, noi vediamo il *Kchsmnd-schntnn* che scrive all'indirizzo di un imperatore il seguente dispaccio:

« Monsieur, ecc.

« Si vous allez prendre le haut ton, vous me forcerez à prendre mon BAS-TON.

« Firmato: La Prusse. »

Ora noi crediamo, che quando due si minacciano di prendere il bastone, non sia assolutamente allo scopo di farsi qualche carezza. Ad onta di ciò, in Francia si è pienamente felici.

La libera stampa è entrata nella sua *Decima Duodecima Stazione*: e ciò fa gridare ai pagini: viva l'imperatore!!

Noi vorremmo partecipare sinceramente alla

gioia dei nostri alleati: anche nel riflesso che, essendo obbligati ad imitarli in tutto, dovremmo imitarli anche in ciò.

Ma sventuratamente una barriera insormontabile impedisce al nostro riso di passare le labbra (*stile poetico*) e questa barriera è il bollo postale.

Davanti la Germania prussificata, la Francia e noi soli saremo i giornali bollati.

Oh, umiliazione!

Questo giusto sdegno però non ci impedisce di farci una grave domanda.

Fino a quando durerà in bocca ai francesi la *CARAMELLA* *vel* *CARTOLINA* *aut* *CHICCA*, che loro ha dato da succhiare l'imperatore??

Noi lasceremo rispondere all'orologio delle Tuileries.

Possiamo intanto assicurare i nostri lettori, che dalla parte dell'Oriente le cose si fanno serie.

Il generale polacco Langiewicz ha offerto la sua alleanza alla Turchia.

A quelli che guardano solamente la crosta, questa offerta sembrerà di poca importanza.

Ma coloro che osservano l'interno della fritata, ci troveranno le erbe.

Parliamo figuratamente, perchè il soggetto è orientale, ma ve la buttiamo in soldoni con poche parole.

I turchi hanno con loro il Dito di Maometto e il generale cattolico e polacco Langiewicz avrebbe con sé l'altro Dito, quello di Pio IX.

Ora la proporzione è semplicissima.

Se un *Dito* solo — quello di Pio IX — ha avuto la forza di sbaragliar Garibaldi, unito coll'altro *Dito* — quello di Maometto — quanti eserciti non taglierà a pezzetti?

L'incognita è bella e sciolta. Voi sapete che con due *Dita* si fanno già delle belle cose. Si prende tabacco, fra le altre: e molte volte noi abbiamo veduto nei teatri un pagliaccio pren-

dere delicatamente con due dita un suo collega e gettarlo quattro passi lontano.

Aspettiamoci adunque di vederne delle grosse.

Se rimanemmo in Turchia voi avrete la bontà di gettare un occhio nei Paesi Bassi, vi accorgete di una nuova crisi.

All'Aja infatti è imminente un cambiamento di ministero, od uno scioglimento della Camera.

Un cambiamento di ministero! Cielo! noi ci sentiamo l'acquolina in bocca.

In Grecia si cambia, in Olanda si cambia, in Ispagna si cambia: è solo in Italia che non si cambia nulla.

Oh, torniamo pure a ripeterlo: umiliazione!!

FRA ILARIO.

Raffronti Politici

— Fra Ilario, sapete le novità prussiane?

— Io no.

— Il parlamento di Berlino ha abolito il bollo dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

— Quando si dice! E invece il parlamento di Parigi lo restituisce e lo rende più grave!

— Sapreste darmi la ragione di ciò?

— La ragione è facile: dacchè i francesi hanno stretta l'amicizia coi *Nardoni* di Roma, il bollo è divenuto per loro una simpatia generale.

— Il parlamento di Berlino ne ha fatta un'altra abolizione.

— Quale?

— Quella della legge d'imposta sul *macinato*: e questa abolizione, dice il telegrafo, venne fatta all'unanimità.

— Anche ciò è singolare! E i nostri ministri pensano invece di stabilire l'imposta del *macinato* in Italia, mentre essa non c'è!

— Ciò vuol dire, che Berlino e Firenze camminano sopra due strade opposte: di cui la prima mena al Campidoglio e la seconda all'ospedale.

* * *

— E in Austria, Fra Biagio, che si fa?

— In Austria si ride di Roma e del suo *non possumus*: e si riforma il concordato sulle massime della libertà.

— Ma bene! E i nostri ministri mandano *incaricati* a Roma, per mettersi d'accordo col sillabo e coll'inquisizione!

— La è proprio così: una volta erano i croati, che mangiavano le *candele*: ora sono gl'italiani, che mangiano gli stoppini: viva la *donna delle provincie*!

— O piuttosto viva il *bordello*! come dice padre Dante.

* * *

— E nel nostro stesso parlamento, sapete voi bene, Fra Ilario, che cosa accade?

— Dite su.

— Accade che, mentre i *consorti* concedono i fondi per gli *stalloni*, lesinano sopra i sussidi per l'istruzione.

— Quanto a ciò, io trovo, che i *consorti* sono conseguenti alle loro dottrine.

— E perchè?

— Perchè cogli *stalloni* si migliorano le *razze belluine*: mentre coi maestri si migliorano invece le *razze umane*.

* * *

— E quest'altra qui?

— Quale?

— Quella dei *consorti*, che danno un milione e mezzo per le spese del *culto* e non hanno un baiocco per le *biblioteche*?

— Anche ciò è ragionevole.

— Per modo di dire?

— Fra i *ceri* per le chiese e i *libri* per le biblioteche, non c'è altra quistione che di *lumi*: e lumi per lumi, i *consorti*, a quelli dell'*intelletto*, preferiscono quelli della *pietà*.

FRA MERENDA.

Favole politiche

Il Diavolo, la Donzella e l'Angelo

Era al mondo in quei giorni una DONZELLA di regio sangue e bella,
Che per ira di fati
Impoverita e d'ogni gloria catta,
Nel desiderio dei tempi passati
Vivea mesta e disfatta:
E dal fondo del core
Sospirando invocava un salvatore.

Dal cupo orrido regno
Il DIAVOLO la vide in quel sembiante:
E con fiero disegno

Già ne diviene amante:
E già medita il tristo
Empier l'averno di cotanto acquisto.

Ed ecco, le severe
Ispide forme ad un tratto lasciate,
Di gentil cavaliere
La parvenza si veste e la beltate:
E col riso dell'angiolo,
Che suo retaggio fu,
Prima del dì, che Gabriele arcangiolo
Dal ciel lo trasse giù:
Col riso ingannatore
Presentatosi innanzi alla DONZELLA:
« Caccia, mio dolce amore,
« Caccia, le dice, la doglia novella:
« Se tu confidi in me
« E tutta al mio poter tu t'abbandoni,
« Io renderotti la donna dei re
« E l'arbitra dei troni:
« Da te gittando la gramaglia bruna,
« Or dunque il velo nuzial riprendi:
« E al tuo carro legata la fortuna,
« Al Campidoglio nuovamente ascendi:
« Al genio mio guerriero,
« Alla mia franca spada,
« Se la via ti rompesse il mondo intiero,
« Convien che il mondo intier si pieghi e cada! »

Alle parole sante
Crede la peregrina:
E in braccio al nuovo amante,
Già si sente regina.
Ma il dì, che sulla testa
La corona dei padri ella si cinge,
Il nuovo amante, deposta la vesta,
DIAVOLO si dipinge:
E con gioia infernale
Pigliandola per mano:
« Il piangere non vale,
« Grida il nemico del genere umano:
« Compiuta ho l'opra mia da cavaliere:
« Ora la tua compi tu pur da brava!
« Se regina nel mondo ami parere,
« Esser dei la mia schiava! »

E peggio alla tradita
Il DIAVOLO facea,
Se alle sue grida aita
Un ANGIOLO dal ciel non le porgea:
Il qual, col cenno a cui nulla resiste,
All'inferno cacciò lo spirito triste:
E sul capo alla bella ricompose
La corona di rose.

La fanciulla è l'ITALIA,
Che donna di provincie è ritornata:
E lo STRANIER, che la preme e l'ammalia,
Del DIAVOLO la parte ha rinnovata:
Ma qual, quale mercè
Avrà l'ITALIA nel suo nuovo affanno,
Se nel suo seno anche gli ANGELI, ahimè!
Anche gli ANGELI DIAVOLI si fanno!

FRA CHICHIBIO.

MINCHIONERJE

Le Figure.

(Continuazione — Vedi n. 3.)

— Vogliamo noi riprendere le nostre lezioni sulle *figure*?
— Lo desidero anzi vivamente.
— Dove siamo rimasti, se ve ne ricordate?
— All'*enallage*.
— Bene: quale è la figura che viene dopo l'*enallage*?
— La *similitudine* o *comparazione*.

— Questa figura in che consiste?
— Consiste in ciò, ch'essa indica qual rapporto passi tra due cose diverse.
— Datemene un esempio, se non vi riesce.

— Eccolo qui: il ministro Cadorna e un parasole.

— Sarei curioso di sentire, dove sia fra queste due cose la *similitudine*.

— Niente di più facile: il ministro Cadorna e il parasole riparano chi ne fa uso dai dardi di questo del sole e quello dell'opposizione.

— Anche questa volta l'esempio non cala perfettamente.

— Perchè?

— Perchè il parasole, in caso di bisogno ripara anche dall'acqua: mentre Cadorna non ripara niente affatto dall'acqua il ministero ed anzi, lo stesso Cadorna è la più *bagnata* delle eccellenze.

— È vero: il ministro Cadorna e i parasole son due cose che non si possono paragonare, benchè l'*intenzione* di Menabrea fosse quella di fare del ministro dell'interno, per e pei colleghi, non solamente un parasole ma anche un parafulmine.

— Alla buona: vi passo l'esempio in grazia dell'*intenzione*.

— Ve ne sono riconoscente.

— Veniamo adesso all'*antitesi*: questa figura che cos'è?

— L'*antitesi* è una figura, per cui si pongono una accanto all'altra due cose opposte.

— E dell'*antitesi* avete un esempio a disposizione?

— Sicuro che l'ho: io trovo un'*antitesi* evidente in quell'abatino, che predica ogni giorno la verecondia e la mortificazione della carne sulle colonne dell'*Unità*: e corre tutto il dietro le serve.

— Non è esatto nemmeno questo esempio qui.

— Per qual ragione?

— Perchè: onde l'*antitesi* esista, bisogna vi sia *opposizione*: or bene, le serve, a l'abatino dell'*Unità* va dando la caccia ad un segugio, lunge dal fargli *opposizione*, lo vitano invece colle occhiate.

FRA BIAGIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Ci scrivono da Venezia:

« Sior Tonin-Bonagrazia, giornale scritto in dialetto veneziano, nel suo numero 3, lo scorso stralodava un tale molto conosciuto a Venezia perchè figura da *Pantalone* nella sagra del carnevale.

« Mò bravo Sior Tonin!

« Se egli però avesse da lodare tutti i *taloni* che se lo meritano e che popolano il paese, avrebbe troppo da fare.

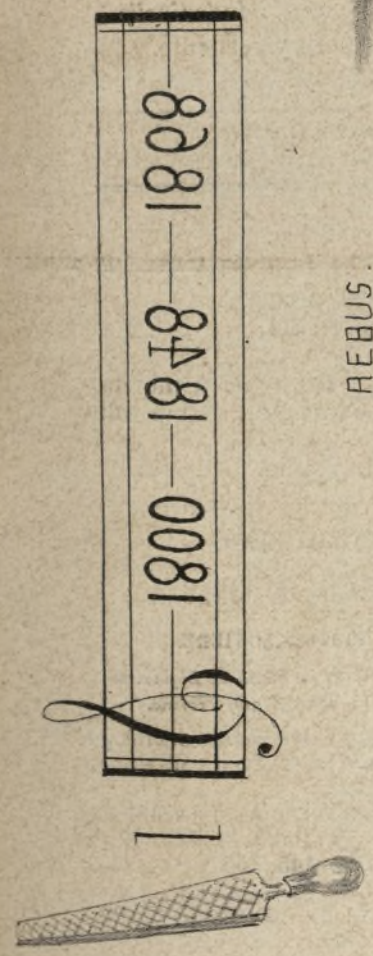
*

« Del resto Sior Tonin-Bonagrazia, per di scegliere i santi pei suoi panegirici, avrebbe riflettere a ciò: che non sono i tempi in cui egli era *putello*, quando

qual
i rin
e u
a fr
dorm
dard
e. cal
sogn
na no
ister
agna
par
par
a fo
per
raso
in g
fig
i p
ppos
dis
esi
gio
ca
to il
eser
gna
e, a
a co
e, lo
IAG
criti
lo
a
a so
ti i
olan
SCHIETTO.



Se la lettera Lammara non ha ottenuto di veder l'Il-
lia volgersi più arruolando a Napoleone.



REBUS.



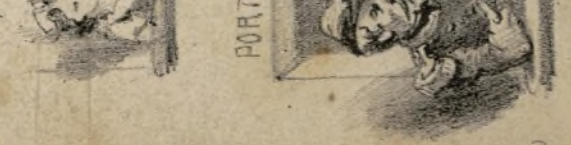
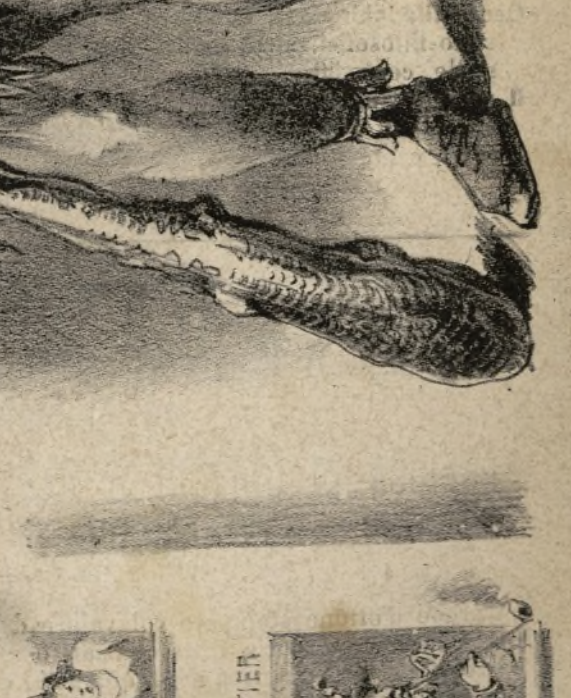
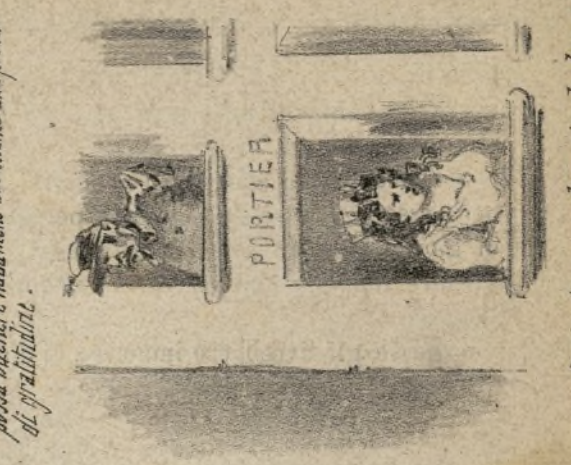
non è impossibile che il difensore
possa ottenere nullameno dal cliente una prova
di gratitudine.



Lit. Fratelli Verdone.



parla tanto della Spagna di S. Lucia!!!



non faccia stupore se domani salendo esso
al primo piano costruisse la padrona a far da portinaia
alla propria casa.

Costretta alla danza, la mascherina non tituberà sulla scelta fra un Ereote arciribusto ed un paplaccio blagueur ancorchè spossato.

toltera oggi vedere lo stiniero porcinajo
stasi incassata nostra.

ghiottivano in pace tutte le lasagne, che egli aveva la bontà di stirare in piazza San Marco ai suoi spettatori.

« Prima di dir che tutti i veneziani dovrebbero essere come il suo idoletto, perchè lavora di giorno e fa da *pantalon* alla sera, poteva parlare con qualcuno dei primi negozianti di Venezia.

« Forse gli avrebbero impedito di dir anche anche lui delle *pantalonaie*.

*

Alcuni ci hanno chiesto più volte, perchè l'*Unità Cattolica* non abbia ancora raccolto uno solo dei guanti che le va gettando ogni domenica l'*Unità Cristiana* e perchè rifugga anzi dal nominarla.

Essi domandano: Don Margotto fa ciò per odio o per superbia?

Nè per l'uno nè per l'altra.

Costoro dovrebbero sapere, che i preti non ricevono ispirazioni altro che dal ventricolo e che Don Marzocco non parla dell'*Unità Cristiana* per gelosia di mestiere.

Egli ha paura di farle la *réclame*.

*

Al Teatro Alfieri, domenica ventura, avremo una delle più ghiotte novità.

Cinque ragazzi, dei quali il minore ha tre anni ed il maggiore dodici, rappresenteranno *Il Bacio*.

Nella prima recita che diedero domenica

scorsa, fecero maravigliare gli spettatori e furono applauditissimi.

In questa seconda saranno certamente portati in trionfo.

*

Ci scrivono da Savona:

« Monsignor Riccardi, arcivescovo di Torino, ha mandato lire mille all'asilo infantile di Savona e lire cinquanta a beneficio della nuova Cappella di N. S., eretta in Cattedrale.

« Monsignor Cerruti, vescovo di questa diocesi, mastica amaro da due giorni per questa inaspettata munificenza del suo fratello di Torino, ed in Curia si mormora che il sig. Riccardi poteva far le elemosine nella sua diocesi, i cui istituti ne han tanto bisogno, senza dispensar danari nelle diocesi altrui.

E fin qui non han torto; ma i preti di Savona avrebbero potuto pensare, che monsignor Riccardi, regalando all'Orfanotrofio e agli Artigianelli di Torino le sue mille e cinquanta lire, non avrebbe avuto il gusto di tirare una *satira da panatè* ad un suo amato fratello.

Sciarada-Indovinello

Io son rapida e fugace
Quando il *petto* in me non è;
Sono un frutto che ti piace
Se tu il *petto* unisci al piè.

Son di musica un concerto
Se mi lasci com'io son...
Chè t'esalto e ti diverto
Col melodico mio suon.

JACOPO C....

ERRATA CORRIGE

Nel Sonetto sottoscritto: Rouher, contenuto nel *Fischietto* dell'11 corrente, n° 18, è corso un errore di stampa: nel primo verso dell'ultima terzina* doveva ripetersi la parola *cangia* come segue:

Cangia, cangia tu stesso ormai di metro,

Sonetto-Logogrifo

Fuggiva, o Italia, il barbaro 6
Dall'Eridano, e dall'Adriaca 5:
Tua lunga brama hai soddisfatta, e 5,
E lieto il Sole arriderti si 5.

Ora, che Marte, come fa, si 4
Ripensa i ceppi, e la sofferta 4,
Fa che l'armata, e l'Italia 6
Pronte alla pugna arre ti sien di 4.

Datti al commercio, o Italia, e datti all' 4,
Suoni viril, molle non più la 5,
Si spenga l'odio, e il guerreggiar di 5.

Scuotasi accidia, ed egoismo or 5,
Chè deve, pietra ognor giungendo a 6
L'edificio assodar la 10!

GIO. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada-Indovinello*
contenuta nel numero precedente.

VA-TI-CA-NO.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

Il Piccolo Bosco, od esercizi di *Magia Bianca* — Raccolta di giuocni di prestigio e di destrezza i più piacevoli e più sorprendenti. Seconda Edizione. Un volumetto tascabile, cent. 80.

Gabinetto Magico. Oltre a molti sorprendenti giuochi di prestigio e di destrezza, contiene novanta giuochi ed un gran numero di nuovi messi alla portata di tutti, pubblicati per la prima volta ed arricchiti di 80 e più figure per facilitarne l'esecuzione, L. 1.

Il Liquorista per le dame, o tesoretto di ricette per far da se in pochi istanti ogni sorta di liquori da tavola e profumi da toaletta mediante i fiori coltivati nei giardini. Istruzione e processi i più semplici per mettere le frutta in acquavita (composta) ecc., cent. 60.

Il vero pianeta pronostico infallibile delle avventure della vita d'ogni uomo e d'ogni donna, coll'alfabeto storico, cent. 50.

Centomila arguzie, aneddoti, buffonate, barzellette, frottole, ghiribizzi ecc. per tener allegre le brigate, cent. 50.

Centomila poesie umoristiche de' migliori autori, cent. 50.

Centomila ghiribizzi, questioni enigmatiche, scherzi poetici, studi umistico-filosofici, stravaganze melodrammatiche ed altre diverse storiette, cent. 50.

Il piccolo Buffon — Descrizione dei più importanti e comuni animali, adorno di 100 e più figure. Edizione ricorretta ad uso dei giovanetti, cent. 80.

Si spediscono franchi di posta contro vaglia postale.

Avviso

Ai signori Esercenti Caffè, Liquorista, Birrarie ed Alberghi

FABBRICA DI GETTONI E MARCHE DI CONSUMAZIONE
di ANGELO RESTELLI Incisore

Torino, via Po, n. 20.

Marche d'ottone stampate col valore della consumazione e nome del Negoziante con la propria Ditta, iniziali o altro segno.

Prezzi diversi a norma della quantità, del peso e lavoro della stampa. Si spedisce gratis la tariffa dei prezzi e disegni delle marche a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino *bristol* e L. 8 su carta madreperla (novità). Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 1, Torino.

LAPIS CIONDOLO

MECCANICI

In avorio ed in legno scozzese, della lunghezza di centimetri 6, con piccolo anellino.

Prezzo caduno 80 centesimi, franchi di porto.

LAPIS PER CARNET DA BALLO

Caduno Cent. 20

alla dozzina L. 2, franc odi porto.

Grandioso assortimento in genere di Lapis tanto meccanici di lusso, come per disegno, di tutti i numeri e colori, della tanto rinomata fabbrica Schallet di Norimberga.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

GRAN

PANORAMA della CITTA' di ROMA

MAGNIFICA LITOGRAFIA

della grandezza di centim. 80 per 60

Rappresentante a colpo d'occhio l'Eterna Città, non che un'ampia descrizione e disegni dei luoghi più notevoli, porte, ponti, piazze, acquedotti, fontane, monumenti antichi, luoghi storici, chiese, palazzi notevoli, accademie, passeggiate, giardini, ecc., insomma tutto ciò che vi è di più interessante e ragguardevole.

Prezzo L. 2,50 franco di porto.

NB. — Chi ne prende 3 copie, avrà la 4^a gratis.

Rivolgere le domande a Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

PREZZO FISSO

OROLOGERIA DI GINEVRA

CESA PIO OROLOGIERE

Portici della Fiera, in faccia al Liquorista Carpano (già Marendazzo) Torino.

Nuove e grande assortimento di orologi d'oro e d'argento garantiti per un anno, ai seguenti prezzi:

Ancora d'oro a vetro piano e semplice a linea diretta ed indiretta da L. 100, 105, 115, 125, 135, 145, 155 sino a 250.

Cilindro d'oro 8 pietre a vetro piano e semplice da L. 60, 65, 70, 75, 80, 90, 100, 120 sino a 200.

Ancora d'argento a vetro piano e semplice, 15 pietre da L. 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 100 sino a 150.

Cilindro 8 pietre, calotta d'argento, vetro piano e semplice da L. 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65 sino a 90.

Ed a prezzi diversi quelli a *Rémon-toir au Pendant* sia in oro che d'argento.

Più cronometri fatti di commissione pure d'oro e d'argento.

Catene d'oro d'ogni genere a prezzi discretissimi

Scatole armoniche d'ogni grandezza e qualità.

Si spediscono franchi in Provincia contro vaglia postale.

NB. Se l'orologio venduto non camminasse bene per difetti incorreggibili, il soprascritto si obbliga di cambiarlo senza interesse.

Tipografia Letteraria.